Toscana, primi esiti positivi con farmaco 'anti-terapie intensive'

Autore : Redazione

Data : 28 Marzo 2020

La Regione avvierà a breve una sperimentazione ufficiale del nuovo farmaco condivisa con AIFA

Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.

È partita dall'Ospedale di Livorno la sperimentazione di un farmaco, usato su pazienti ematologici affetti dalla sindrome emofagocitica acuta e la *graft versus host disease*, per impedire l'evoluzione critica dell'infezione da Covid-19 e, quindi, il ricorso alle terapie intensive.
Gli ematologi dell'ASL Toscana nord ovest, dott. Enrico Capochiani, Direttore dell'ematologia dell'ASL Toscana nord ovest, dottoressa Emanuela Santantonio, Ospedale San Luca di Lucca, anche grazie al confronto culturale e scientifico con l'Università, il CNR e con l'apporto del dott. Spartaco Sani, Direttore dell'infettivologia della ASL nord ovest, hanno definito specifici criteri per selezionare i pazienti potenzialmente idonei.

In particolare malati ricoverati nel reparto di infettivologia dell'Ospedale di Livorno, con iniziale difficoltà respiratoria, ma non ancora in ventilazione assistita, cui somministrare un farmaco orale registrato anche per le condizioni di iper-infiammazione.

Ci spiega il dott. Enrico Capochiani:

> I pazienti ad oggi già trattati sono 4: 3 uomini e una donna, nel rispetto delle percentuali di genere tipiche della malattia, di età comprese tra i 28 e i 72 anni. Altri 2 hanno avviato oggi, 28 marzo, la fase di sperimentazione.
>
> Tutti e 4 i pazienti avevano malattia di recente insorgenza con dati clinici confermanti la polmonite da Covid-19, ma con un quadro ancora non evoluto verso la respirazione polmonare assistita, anche se le condizioni cliniche facevano già intravvedere il ricorso imminente alla terapia intensiva ed una prossima intubazione.
>
> Il primo paziente trattato è in procinto di superare qualunque forma di respirazione assistita, la seconda è in deciso miglioramento e gli ultimi due, che hanno iniziato da poco, sembrano seguire il medesimo decorso.

> In questa prospettiva i dati che la letteratura scientifica ha presentato nelle ultime settimane, sembrano suggerire che i quadri Covid-19 che evolvono negativamente con necessità di supporto rianimatorio, abbiano molte caratteristiche simili alle reazioni immunitarie derivanti da patologie ematologiche e che, conseguentemente, possano essere efficaci i medesimi trattamenti.

Sottolinea Spartaco Sani:

> L'obiettivo dei medici Toscani da un alto è quello di trovare farmaci che riducano la quantità di virus nel paziente, terapie antivirali, ma dall'altro trovare anche farmaci che impediscano l'evoluzione critica dell'infezione.
>
> È su questo aspetto che ematologi, infettivologi e rianimatori dell'ASL Toscana nord ovest, hanno concentrato il loro interesse, ovvero definire un trattamento che possa evitare la progressione di Covid-19 da malattia domestica a malattia subintensiva a malattia da reparto di rianimazione, così da aumentare la percentuale di guariti e comunque ridurre il carico sui reparti di rianimazione.

La letteratura, i meccanismi di azione, i tempi di efficacia, hanno fatto propendere per l'uso di farmaci inibitori di un sistema proinfiammatorio specifico definito JAK-STAT.

Tra i medicinali attivi è stato selezionato, dagli ematologi dell'ASL Toscana nord ovest, per la sua efficacia e la velocità, il ruxolitinib, JAKAVI, farmaco Novartis che la ditta ha fornito con consenso AIFA in modlità off -label.

L'utilizzo off-label riguarda molecole già note e utilizzate da tempo, per le quali esistono cospicue evidenze scientifiche che ne permetterebbero l'uso razionale anche in situazioni cliniche e secondo modalità non previste dalla scheda tecnica e nel foglietto illustrativo.

Afferma Letizia Casani:

> La Regione Toscana sta seguendo con attenzione questa opportunità e ci auguriamo, che questo farmaco consenta di non fare arrivare i pazienti, con un inizio di crisi respiratoria, alla terapia intensiva garantendone invece una loro più rapida guarigione, comportando anche una possibilità in più per coloro che invece avranno comunque necessità di terapie intensive.

Al fine di consolidare le evidenze scientifiche a beneficio di un trattamento terapeutico potenzialmente rilevante per una lotta su larga scala alle complicanze da sindrome respiratoria acuta innescata dal Covid-19, la Regione Toscana avvierà a breve una sperimentazione ufficiale del nuovo farmaco condivisa con AIFA.